

dalle cose ecclesiastiche; ma andava lieto di farsi soltanto conoscere qual capo civile del Montenero. In tutta la sua vita egli non ha funzionato forse che 5-6 volte, nè vi si mostrò punto esperto. Funzionava generalmente innanzi l'aurora ed ordinava 30, 50 e fino 70 sacerdoti alla volta. Le consuete sue vesti erano vesti secolari.*) In tutto che faceva, si mostrava qual capo temporale, nè mai come spirituale.

Del resto fa stupore che lo stesso defunto Vladika Pietro II non abbia nel suo testamento manifestato il desiderio, che, dopo la sua morte, si disgiungesse l'autorità secolare dall'ecclesiastica. Tutte le sue azioni ci facevano da lui attendere una simile cosa. Cionondimeno egli non ha dato alcun consiglio in questo rapporto, ma designato soltanto a successore il suo nipote Danilo.

Qual motivo abbia indotto il giovane Danilo ad assumere soltanto il governo civile ad onta d'una sì lunga consuetudine e contro la volontà del suo predecessore, lo s'ignora. Si sa soltanto ch'egli, il primo, ha manifestato un tal desiderio, e che i Montenerini l'hanno secondato. La Russia però avrebbe desiderato di vedere soddisfatta la volontà del defunto: tuttavia, non potendo contrariare i desideri e di Danilo e de' Montenerini, ha lasciato ch'egli governi il Montenero col titolo di Principe.

Danilo I salì al potere subito dopo la morte di Pietro II, successa il 31 ottobre 1851.

Cospirazione di Pietro Petrović.

Ritornato il principe Danilo da Pietroburgo a Cetinje, trovò il suo zio Pietro, fratello del defunto Vladika, che s'era indebitamente impadronito dell'autorità e ristabilito aveva l'antico governo secolare.

Danilo, sortito appena dall'adolescenza, diede prove di ener-

*) Non spiacerà il seguente aneddoto, che traduco dall'opera postuma serba dell'illustre Sig. *Medaković*, intitolata *Pietro II Njeguš*.

„Il celebre *Vuk Stefanović Karačić* si recava spesso dal Vladika. Quando egli, il Vuk, preparava per le stampe la sua nuova opera: *traduzione del nuovo Testamento*, pregò il Vladika a dargli la benedizione episcopale; ma il Vladika, non credendosi ben istruito in ciò, gli rispose:

„Non è codesto, o Vuko, per me; recati piuttosto nell'Ungheria, ove troverai degli egregi Vladika serbi istruiti, che hanno studiato i regolamenti e i canoni ecclesiastici; ad essi, come a veri Vescovi, puoi chiedere la benedizione. Ma se tu mi domandi la benedizione per la liberazione de' fratelli Serbi, gementi sotto l'insopportabile giogo turchese, o per l'acquisto d'armi, o per l'andata al campo, in ciò io sono vero Vladika, ma tu, o Vuko, non sei per questo (*era senz'una gamba*) come io non sono per quello, che prima mi chiedesti.“